



Comune di Massagno
Casella Postale
6908 Massagno
T 091 960 35 12
ufficio.comunicazione@massagno.ch
www.massagno.ch

Massagno, 26 agosto 2025

Comunicato stampa

Francis Bott: il periodo geometrico

La 16esima edizione della tradizionale mostra annuale d'arte del Comune di Massagno è dedicata a Francis Bott. Vernissage mercoledì 3 settembre. Entrata gratuita fino al 5 ottobre.

Per valorizzare l'importante donazione di opere effettuata nel 2016 dalla vedova dell'artista, la signora Aida Bott, il Comune di Massagno – dopo una prima mostra organizzata nel 2018 e dedicata al periodo astratto–informale (1951–1968) – propone quest'anno negli spazi di Casa Pasquée una seconda mostra che indaga la svolta astratto-geometrica compiuta da Francis Bott tra il 1968 il 1974. La mostra è affidata alla curatela di Elio Schenini, recentemente nominato direttore della Pinacoteca Züst di Rancate, che aveva già avuto modo di occuparsi dell'artista in occasione della mostra presentata al Museo Cantonale d'arte di Lugano nel 2009.

Personaggio interessante anche dal punto di vista storico, Francis Bott – nato l'8 marzo 1904 a Francoforte e deceduto il 7 novembre 1998 a Breganzona – ha vissuto in prima persona le drammatiche vicende della prima metà del secolo scorso, rimanendo sempre fedele a una visione antiautoritaria e nomade dell'esistenza. Arrestato a Norimberga nel 1933 per la sua attività politica, riuscì ad evadere scappando a Vienna e poi a Praga, dove incontrò il pittore Oskar Kokoschka che lo convinse a coltivare il suo talento artistico. Nel 1936 si trasferì a Parigi, dove conobbe Max Ernst e Pablo Picasso ed entrò a far parte del gruppo surrealista. Continuando ad affiancare all'attività artistica l'impegno politico, dopo aver partecipato alla guerra civile spagnola, durante la seconda guerra mondiale, si unì a un gruppo di partigiani francesi per combattere contro le truppe tedesche che occupavano la Francia.

“Questa seconda esposizione, in cui vengono presentate una trentina di opere incluse nella donazione, si focalizza sulla fase “costruttivista” della pittura di Bott – spiega il curatore Elio Schenini – una fase che comprende le opere realizzate tra il 1968 e il 1976 e che si iscrive quasi integralmente nel periodo ticinese dell'artista, il quale iniziò a frequentare il nostro Cantone nel 1970 quando la sua seconda moglie, Aida Hussein, si trasferì a Locarno dove aveva trovato lavoro come medico anestesista. A partire dal 1968, pur rimanendo sostanzialmente fedele alla scelta di campo a favore dell'astrazione che aveva caratterizzato la sua pittura fin dai primi anni Cinquanta, Bott compì una svolta radicale, abbandonando la matericità densa e corposa degli impasti cromatici a favore di una stesura piatta e uniforme, perfettamente delimitata nei suoi incastri geometrici dall'incrocio di linee rette. Risalgono a quel momento le serie degli *Espaces concertés* e delle *Cathédrales*, dipinti in cui la geometria non si traduce mai nel semplice gioco bidimensionale delle forme accostate su un piano, ma che, come suggeriscono anche i titoli, mira attraverso l'incontro di linee ortogonali e diagonali all'evocazione di una spazialità rarefatta, quasi cosmica. Una spazialità che allude a un mondo nuovo, utopico. Quel mondo che gli esponenti delle avanguardie della prima metà del Novecento avevano cercato di realizzare e a cui Bott, pur tra mille difficoltà, è rimasto fedele tutta la vita.”

L'artista

Nato a Francoforte sul Meno l'8 marzo 1904, Francis Bott è stato membro del partito comunista tedesco (KPD) dal 1928. Nel 1932, con l'ascesa al potere del Nazionalsocialismo, viene dapprima condannato e poi arrestato, ma riesce a evadere. Si rifugia a Praga dove frequenta Oskar Kokoschka che lo indirizza definitivamente alla carriera artistica. Lascia la Cecoslovacchia nel 1936 con la sua compagna Maria Gruszka, che sposerà nel 1940, e arriva a Parigi nel 1937 dove incontra nuovamente Max Ernst e fa la conoscenza di Pablo Picasso. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale si annuncia volontario nell'armata francese. Solo a seguito della Liberazione la coppia rientra a Parigi, dove Francis Bott riesce ad affittare un atelier. La Francia è ormai la sua patria d'adozione. Nel 1961 muore sua moglie e, sei anni dopo, sposa a Basilea Aida Hussein, una dottoressa che esercita quale anestesista. Nel 1970 la moglie accetta un lavoro a Locarno e, nel 1974, alla clinica Sant'Anna a Sorengo e si stabilisce dapprima a Losone, poi a Ponte Tresa e dal 1988 a Breganzona nella casa atelier costruita dall'architetto Giampiero Camponovo. Per tutto il periodo del suo soggiorno ticinese ritorna frequentemente nel suo atelier parigino, che tiene fino a poco prima della morte avvenuta il 7 novembre 1998.

Il curatore

Elio Schenini, storico dell'arte e curatore, è attualmente direttore della Pinacoteca Züst. Nato a Bellinzona nel 1971, Schenini si è laureato nel 2001 in storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Milano. Ha svolto la funzione di curatore-conservatore dal 2002 al 2019, dapprima presso il Museo Cantonale d'Arte e successivamente presso il Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI) a Lugano, contribuendo alla definizione e all'ampliamento del profilo scientifico delle collezioni. Dal 2020 al 2024 ha diretto il Cima Norma Art Festival. Attivo come storico dell'arte e curatore indipendente, ha curato oltre cinquanta esposizioni in Svizzera e all'estero, accompagnate da pubblicazioni scientifiche e cataloghi. Nel corso della sua carriera ha inoltre preso parte, in qualità di membro, a commissioni, consigli di fondazione, associazioni e giurie a livello cantonale e nazionale.

La donazione al Comune di Massagno

I primi contatti con la vedova di Francis Bott, dottoressa Aida Bott, cittadina di Massagno dal 1999 (venuta a mancare il 13.12.2018), furono presi dal già Vicesindaco di Massagno Erminio Brignoni che si adoperò attivamente per avviare quest'importante operazione. In seguito, nel corso del 2016, si sono definiti i dettagli dell'accordo di donazione al Comune di Massagno, ratificato dal Municipio nel mese di settembre dello stesso anno. Negli anni 2017 e 2018 si è proceduto al lavoro di conservazione, catalogazione e stima delle circa 650 opere, allestendo una prima mostra nell'autunno del 2018 dedicata al periodo astratto informale (1951–1968), mentre ora si svolge una seconda mostra dedicata al periodo geometrico (1968–1976).

La mostra

Francis Bott

Opere astratto-geometriche 1968–1976

Donazione Aida Bott al Comune di Massagno (2)

4 settembre – 5 ottobre 2025

Casa Pasquée

Massagno

Via Madonna della Salute 14

Orari d'apertura

Gio e Ve 17:00–20:00 / Sa e Do 15:00–18:00

Entrata gratuita.

Catalogo: CHF 10. –

Il **vernissage** avrà luogo mercoledì **3 settembre** alle ore 18:00 presso l'Aula magna delle scuole. Dopo la presentazione della mostra sarà possibile visitare l'esposizione presso Casa Pasquée.